

## Provincia, vince la Draghetti

Beatrice  
Draghetti, pur  
cedendo il 6%,  
si conferma  
presidente della  
Provincia col  
57,6%. Raisi  
(Pdl) al 33%,  
Galletti (Udc)  
al 5,5%.

A PAGINA 6

# Provincia: Draghetti bis. Ma cede il 6% E Raisi vince la competition con Galletti

*La presidente: «Il calo di consensi? Nel 2004 il Pd non c'era»  
Il candidato Pdl al 33%, quello dell'Udc al 5,5. Loreti allo 0,6%*

La (ri)presidente di Palazzo Malvezzi ha aspettato di oltrepassare la boa delle 660 sezioni scrutinate prima di sbilanciarsi e di stappare (seppur timidamente) lo spumante nella sua sede elettorale di via Orfeo. Ma il 57,4% ottenuto a quel punto del pomeriggio dalla sua coalizione di centro-sinistra non lasciava più alcun dubbio sulla sua vittoria. Beatrice Draghetti: capitolo secondo. Iniziato con una preferenza quasi definitiva (dato delle 23 ieri del ministero dell'Interno: 832 sezioni scrutinate su 1.048) del 57,62%, un pelino in meno rispetto alla sua coalizione che è arrivata al 57,9%. Dietro di lei Enzo Raisi, candidato del Pdl sostenuto anche dalla Lega Nord, che ha ottenuto il 33%, mentre al terzo posto è arrivato Gian Luca Galletti, il candidato dell'Udc con il 5,5%.

«Sono molto contenta — ha detto la Draghetti —: resta una buona tenuta del Pd su tutti i Comuni della provincia e tutto sommato molto positiva anche confrontandola con altre province non lontane dalla

nostra». Eppure la stessa Draghetti, rispetto alle elezioni del 2004, ha visto calare i consensi del 6%: all'epoca conquistò la poltrona di Palazzo Malvezzi con il 63,3%. «Il 2004 — ha detto lei — a me sembra lontano anni luce da oggi: all'epoca non c'era il Partito democratico, ma i Ds e la Margherita e io ero sostenuta da una coalizione di otto partiti». Un messaggio al suo partito perché colga l'occasione per riflettere dopo queste elezioni? Chissà. Sta di fatto che, a sentire la stessa presidente, ci sono almeno due dati che vanno guardati con interesse e «letti con responsabilità»: «l'esito favorevole dell'Italia dei valori, ma soprattutto il successo della Lega Nord nel nostro territorio, un dato che va senz'altro analizzato, perché evidentemente fa leva su alcune richieste della gente».

Ma c'è un altro dato che la Draghetti vuole commentare: «Se da una parte c'è l'esito favorevole dell'Italia dei valori, va anche sottolineato il risultato ottenuto a sinistra del Pd, dove c'è un'estrema sinistra

abbastanza frantumata, un problema che va assolutamente sottolineato». E il dato delle preferenze per Tiziano Loreti, candidato presidente della Provincia per la lista Terre Libere, è indicativo: l'ex segretario del Prc bolognese ha portato a casa solo lo 0,59%, sopra solo di un soffio rispetto al candidato all'estremità opposta, Gianni Correggiari di Forza Nuova che ha ottenuto lo 0,51%.

Ma il dato che più di tutti preoccupa la neo rieletta alla guida della Provincia è quello sull'astensionismo. E anche qui lancia un messaggio al suo partito. «È allarmante che molti cittadini non usino l'opportunità del voto per esprimersi: bisogna capire davvero come sono andate le cose. Le persone più che all'appartenenza a un partito guardano a come le forze politiche danno risposta ga presente, la responsabilità della politica è quella di fare uno sforzo per interpretare le domande dei cittadini».

Una prova dall'esito quasi scontato quella della Provincia. Ci si aspettava, però, che diventasse l'occasione per una

prova di forza tra Partito della libertà e Udc. Tra Enzo Raisi, il candidato del Pdl sostenuto anche dalla Lega Nord, e il can-

L'ex segretario del Prc ha superato solo di un soffio il candidato di Forza Nuova Gianni Correggiari, che ha ottenuto lo 0,5% didato dell'Udc Gian Luca Galletti, portato in palmo di mano da Pier Ferdinando Casini per tutta la campagna elettorale. Nessun testa a testa: Raisi ha ottenuto il 33%, superando del 3% il dato accorpato di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord del 2004, mentre Galletti si è fermato al 5,46%.

«Più di così — ha detto Raisi — non credo si potesse fare:

### **Il boom della Lega**

La neorieletta e il successo del Carroccio: «È un dato che va analizzato,

evidentemente fa leva su alcune richieste della gente»

sono molto soddisfatto. Il primo obiettivo era tenere il centrosinistra sotto il 60% per recuperare alcuni consiglieri provinciali; il secondo era recuperare un po' di voti per evitare, come nelle precedenti elezioni, il doppiaggio. Poi c'era il sogno del ballottaggio, ma era impossibile. Sono comunque molto soddisfatto anche per i voti personali, superiori a quelli di lista».

Si dice soddisfatto del risultato ottenuto anche Galletti. «Rispetto al 2,5% ottenuto dal mio partito nel 2004 — dice — ho più che raddoppiato i voti: mi ero dato come obiettivo una soglia del 5-6%, sono realista. Chiaro che se poi ne arrivavano di più ero contento».

**Daniela Corneo**

*daniela.corneo@rcs.it*